



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

f parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

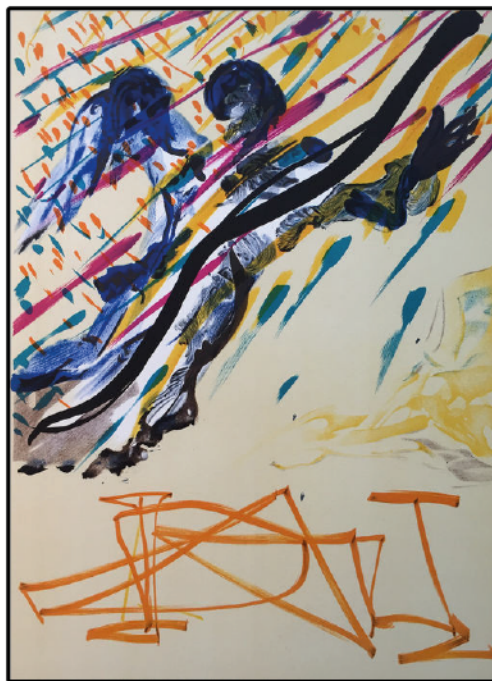
www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

II domenica del tempo di Quaresima



28 febbraio 2021

La Trasfigurazione in fondo non fa altro che aprirci uno scorcio sull'oltre ... su quel che accadrà oltre la passione, oltre la croce, oltre la morte del Signore.

In Gesù riceviamo la pienezza del dono. In Gesù riceviamo quello che le antiche Scritture avevano promesso. Il cielo ci viene riconsegnato come la nuova terra promessa, la nuova terra da abitare. E quando dico «cielo» non penso alle nuvole, ma a Dio.

In Gesù e nel suo essersi fatto dono d'amore per noi, Dio stesso diventa la terra da abitare, la casa che si fa per noi grembo di una nuova vita.

Oggi, contemplando la Trasfigurazione del Signore non ho voglia di fare tende, perché non ho voglia di farmi bastare quello che vedo. Aspiro ad altro. So di poterlo fare. Aspiro a Dio. So che in Gesù è possibile. Nella sua luce voglio restare, ma non per fermarmi, ma per ricominciare a correre verso Dio, con gli altri.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, ingannati da tanti messaggi accattivanti e seducenti, abbiamo smarrito il sentiero che tu hai tracciato davanti a noi. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.



L. Cristo Signore, sospinti da vento dell'individualismo, abbiamo pensato solo ai noi stessi, ai nostri interessi e abbiamo ignorato le necessità degli altri. Christe, elei-son.
T. Christe, elei-son.



L. Signore Gesù, trascinati dall'ideale di una vita comoda e tranquilla, ci siamo rifiutati di prendere la nostra croce, di affrontare i sacrifici richiesti dall'amore. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.



S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Quando tutto sembra crollare, quando pare addirittura che Dio rinneghi le sue promesse di un tempo, solo la fede permette di resistere. È l'esperienza di Abramo a ricordare che l'obbedienza nella fede passa anche attraverso l'abbandono delle proprie certezze.

Dal libro della Genesi

22,1-2.9.10-13.15-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa

la morte dei suoi fedeli.

**Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.**

**A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA

L'Apostolo Paolo conosce bene le difficoltà, gli smarrimenti, le fragilità dei cristiani. Ma sa anche che il Signore è il difensore di chi si affida a lui: per questo invita ad arrendersi alla grandezza della misericordia che Dio ci ha donato in Gesù.

Dalla lettera di San Paolo apostolo
ai Romani

8,31-34

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Nell'agire quotidiano o quando vi è da prendere delle decisioni, spesso si abbassa lo sguardo perché ci si lascia vincere dalla comodità o dal timore oppure ci si affida a regole e valori che il mondo propone. Oggi il Signore Gesù invita a elevarsi da tutto ciò e nel Vangelo una voce dal cielo indicherà un atteggiamento ben preciso.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

9,2-10

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non

raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore; il
quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla
destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio è con noi e c'invita a salire sul monte Tabor per ascoltare la Sua voce e contemplare il suo volto nel figlio prediletto Gesù. Invochiamolo con fede: Illumina, Signore, i nostri occhi.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Ti invochiamo, Signore, per le Chiese: l'ascolto della Parola conduca i cristiani per strade nuove. Possano scoprire con gioia di avere tante risorse all'interno delle comunità e tanti fratelli disposti a condividere con loro percorsi di speranza. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Ti invochiamo, Signore, per gli uomini e le donne che cercano, con onestà e sincerità, un mondo più giusto ed equo. Da' compimento ai loro desideri e sostienili quando giunge il momento di pagare di persona. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. La luce di Dio è più forte delle tenebre che oscurano tanti momenti della nostra vita. Perché non venga mai a mancare in noi il desiderio di alzare gli occhi al cielo e ringraziare il Signore per la sua infinita misericordia. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio. Perchè quanti attraversano il tempo della prova, non siano tentati dallo scoraggiamento o dalla rassegnazione, ma sappiano confidare sempre nel suo provvidente aiuto. Preghiam

T. Illumina, Signore, i nostri occhio.

L. "Maestro, è bello stare quì": come i discepoli, anche noi proviamo gioia nell'essere alla Tua presenza, ma Tu Signore c'inviti a scendere dal monte Tabor. Fà che sappiamo portare un po' della tua luce, là dove c'è disperazione e pianto. Preghiamo

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

S. O Padre, non guardare ai nostri peccati, ma alla carità del Tuo Figlio, donaci la gioia di fissare il nostro sguardo verso la patria celeste, dove Ti contempleremo senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà

come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Parla, Signore Gesù,
parla al mio cuore
e sciogli ogni suo blocco.
Figlio amato, che per noi offri la tua vita,
parlaci e indicaci vie di vita.
Parola che ha dato la vita al mondo,
parlaci e accompagnaci lungo sentieri
di salvezza, riconciliazione, dono.
Amen.

Conservare la luce per quando viene il buio

di Padre Ermes Ronchi

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la prima parte del suo libretto racconta opere e giorni del Messia, la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto altro del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il figlio di Dio (Mc 1,1).

Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù (G. Piccolo) che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto.

Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo!

C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.

Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.

Trasformati ... da un VOLTO NUOVO

Commento al vangelo della domenica

tratto da M. GIROLAMI - M. SOLIGO, Bambini a messa.
Itinerario con famiglie e comunità. Anno B, EDB 2020

Un incontro tra cielo e terra. L'episodio della trasfigurazione di Gesù su un monte permette di vedere contemporaneamente due scenari, come se ci trovassimo di fronte a due palchi di teatro in contemporanea. In cielo: Elia e Mosè che conversano con Gesù; la voce dal cielo lo dichiara Figlio amato; poi vi è la nube, protagonista nel racconto dell'Esodo, che già da sola è segno della presenza operatrice di Dio. In terra: i tre discepoli di Gesù raccolti per un momento di intimità e rivelazione. Al centro dei due scenari c'è la persona di Gesù: il punto di unione tra cielo e terra, che tiene insieme Dio e uomo ed è la porta tra eternità e storia. Questo racconto è denso di significati e importantissimo soprattutto per quanti saranno resi partecipi della sua risurrezione. Il suo risorgere dai morti è un ricevere un pieno potere in cielo e in terra per attivare un dialogo permanente tra il mondo di Dio e il mondo dell'uomo. L'evangelista ricorda due

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

elementi assai interessanti riguardanti la visione e l'ascolto. Da una parte i discepoli, colpiti nel vedere le vesti di Gesù bianchissime, ad un certo punto, non vedranno più alcuna luce, ma solo Gesù, semplice e umile; anzi lo vedranno crocifisso e sofferente. Dall'altra parte, la nube da cui proviene la voce che dichiara Gesù Figlio amato. Con questi due particolari, uno riguardante la vista e l'altro l'udito, l'evangelista fa intuire che ciò che colpisce la vista non è così determinante per capire Gesù, come invece ascoltare la voce del Padre. L'ascolto è più importante del vedere, o meglio, il vedere deve essere frutto di un ascolto attento e profondo. Niente di ciò che impressiona gli occhi può andare così in profondità come una parola piena di significato. È questa anche la nostra esperienza. Delle tante immagini che affollano la nostra anima, niente è così radicato in profondità come le parole importanti che una persona cara ci dice. Quella parola ci raccoglie e ci esprime. Così è stato anche per Gesù che grazie a questa parola divina, ricevuta al battesimo e sul santo monte, affronta la tragedia della croce. Questa parola, pur misteriosa ma accolta e fatta propria, è diventata per lui forza interiore, intima e profonda. Sulla croce, dove si può vedere il male del mondo,

Gesù rimane fiducioso in quanto egli porta dentro di sé e che lo ha accompagnato in tutto

il suo ministero. Sulla croce la visione diventa tormento. L'unica cosa che può tenere in piedi la fiducia di Gesù e

la fede dei discepoli è la Parola del Padre che dichiara Gesù Figlio amato. Solo la Parola di Dio, accolta con fiducia e disponibilità, sentita però personalmente come propria, è capace di scendere nelle radici più profonde dell'anima. Diventa come una sorgente di acqua buona che nessun male può inquinare o inaridire.

dalla Caritas ... storie di rinascita

Paolo viveva con la mamma anziana ed un fratello con grosse difficoltà, che a tratti era violento con tutti. Nonostante avesse casa e famiglia, aveva l'aspetto di un clochard. Di lui nessuno si occupava da quando era diventato adulto, piano piano tutte le sue competenze si erano smarrite, fuori da percorsi strutturati di aiuto aveva perso i riferimenti...

Paolo trascorreva le giornate fuori casa, diceva a fatica poche parole, non ti guardava negli occhi... Girava per le strade del centro ed i negozianti lo conoscevano e gli volevano bene nonostante tutto, un panino ed un caffè li rimediava sempre, a volte anche le sigarette...

Se solo si fosse curato un po' di più, se i suoi abiti fossero stati più puliti, invece era davvero trasandato, stargli accanto a volte era proprio difficile...

E proprio questo fu l'inizio della svolta, un volontario che tre volte

a settimana lo andava a cercare nei luoghi che Paolo è solito frequentare, per poi accompagnarlo in Caritas, dove lo attendevano una doccia e abiti puliti. La trasformazione di Paolo fu praticamente immediata, l'aspetto migliorato lo favorì negli incontri quotidiani,

con il passare delle settimane intorno a lui cominciavano a prendere forma nuove modalità di relazione e cresceva l'attenzione ad ulteriori necessità. Dal cambio degli abiti come obiettivo minimo,

si è arrivati ad avviare un percorso di uscita dal contesto familiare, fino all'inserimento in una dimensione comunitaria che ha favorito il recupero delle competenze. Ora Paolo è cambiato, parla di nuovo, ha interessi, ha persone che si preoccupano per lui, è rinato.

Il tempo di Quaresima potrebbe essere una buona occasione per leggere o rileggere l'enciclica di papa Francesco **FRATELLI TUTTI**, firmata il 3 ottobre 2020 sulla tomba di Francesco d'Assisi, lasciandoci guidare e provocare dalle parole in essa contenute.

UNA BUONA OCCASIONE ...

FRATELLI TUTTI - Secondo capitolo

Un estraneo sulla terra

Il riferimento alla parabola del Buon Samaritano (Lc 10, 26-37) dentro cui è sottesa l'idea che tutta la nostra vita si gioca sulla possibilità di scelta tra il 'passare oltre' di fronte al malcapitato derubato dai briganti o prendercene cura. Restare nell'Indifferenza o scegliere l'Amore. Passare oltre, perché sento Estraneo chi è nell'indigenza, o farmi Prossimo, perché chi è nel bisogno è mio fratello.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

Nel secondo capitolo di "Fratelli tutti", è 'spiegato' e 'sostituito', il termine solidarietà inteso come «principio di pianificazione sociale che permette ai diseguali di diventare uguali», con il termine «fraternità che consente agli eguali di essere persone diverse» nella loro unicità.

Il riconoscimento della fratellanza cambia così prospettiva, la capovolge, e diventa un forte messaggio dal valore politico (nel senso proprio del termine): tutti siamo fratelli, e quindi tutti siamo cittadini con eguali diritti e doveri.

La fratellanza è poi la base solida per vivere l'amicizia sociale.



* Vivo la 'differenza' con 'indifferenza'?

* Quella volta in cui. ... sono stato il sacerdote ... il levita ... il malcapitato ...?

* Quella volta ... sono stato il Samaritano?

* Quando sento dirette a me le parole di Gesù: "Va' e fa' anche tu lo stesso ... "?

LA VIA CRUCIS IN FAMIGLIA

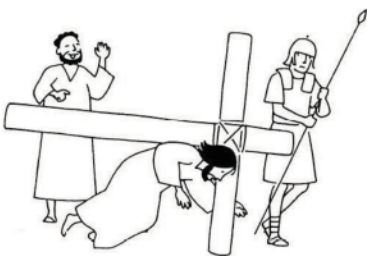


Gesù cade sotto il peso della croce

Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori...

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca.



Bambino: Ma, scusate, i discepoli dove sono? E tutte le promesse che avevano fatto al Signore, che non l'avrebbero mai tradito e che l'avrebbero seguito a tutti i costi?

Mamma: Sì, Gesù è lì per terra, caduto ancora una volta sotto il peso della croce. Ed è da solo!

I discepoli sono scappati ma lui è lì. Ci mostra qual è la vera forza: non fare a pugni, rubare, o imbrogliare ... non si è forti quando si è prepotenti ma quando si decide di voler bene anche a quelli che non ci capiscono o ci maltrattano.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

Papà: Esatto! La vera forza sta nell'amore.

Non solo quello delle coccole ma l'amore di chi è disposto a dare ogni cosa per chi ama. Lo sappiamo bene noi mamme e papà che sentiamo nel cuore un amore così grande per i nostri bambini da essere disposti a offrire loro, se dovesse servire, la nostra stessa vita.

Bambino: Vedendo Gesù caduto a terra che continua ad amare e a fidarsi delle promesse del Padre suo, comprendiamo meglio la preghiera che lui ci ha insegnato.

Accade anche a noi di cadere sotto il peso della croce, quando prevalgono risentimenti, atteggiamenti di freddezza, mutismi. La vita in famiglia diventa allora pesante, ci sembra di non sopportare il peso di quel legno e ci sembra quasi impossibile rialzarci e riprendere il cammino. Signore, dopo ogni caduta, donaci la forza di ricominciare. Aiutaci a credere che il tuo Amore è più forte delle nostre debolezze e fonda la nostra famiglia come una casa costruita sulla roccia. Aiutaci a non dimenticarci che il nostro amore ha bisogno di continue cure, come una fragile pianticella.

Perché con il tuo amore, o Signore,
sappiamo portare i pesi gli uni degli altri.

Pregghiera in famiglia

Gesù, viviamo nel tempo del produrre,
siamo sempre di corsa,
frastornati dal rumore e da tanti messaggi,
che ci portano a vivere lontani da noi stessi
e aggrovigliati dentro l'anima.
Aiutaci a riappropriarci del tempo che abbiamo
per custodire lo spazio sacro
della nostra anima,
per non essere persone
che vivono la vita senza significato.
Faticiamo a riflettere
su quanto avviene dentro di noi
e cerchiamo esperienze per colmare
i nostri vuoti esistenziali.
Il tempo nel quale viviamo
ci provoca a dare una risposta
positiva alla relazione Figliale con il Padre,
come ci ha insegnato Gesù.
Come possiamo ascoltarti, Dio?
Come possiamo riscoprire il silenzio,
che rende possibile di accoglierti
come Persona viva?
Gesù, oggi cerchi anche noi,
ci porti con Te sul monte del tuo spazio intimo,
per incontrare il Padre.
In questa intima preghiera, Gesù, Ti riveli a noi,
ci fai vedere lo splendore del Tuo Volto
e ci dici di scendere a valle
per stare con i fratelli.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

SEGNO: In famiglia apriamo la Bibbia e posizioniamola in un luogo visibile a tutti, affinché ognuno possa leggere un brano del Vangelo di Marco.

Le cianfrusaglie del nostro cuore

Ci impegniamo a cercare nel silenzio del nostro cuore le cianfrusaglie, a tirarle fuori dal nostro "sacco". Scopriamo cosa ci ostacola per essere liberi di pensare secondo Dio.



Usciamo dalle nostre pretese, liberiamoci dai nostri pensieri contorti, dalle nostre attese e curiosità, dai giudizi e sentimenti negativi, per aprirci al Signore con il cuore pentito.



La Preghiera è un fiore di luce nel deserto

Facciamo esperienza nella preghiera della presenza di Dio che è in noi. Con la Sua forza, dopo averlo incontrato e avergli parlato, torniamo a servire in famiglia.

Durante la settimana preghiamo così ...

Scenda su di noi Signore il tuo Spirito,
donaci un cuore nuovo,
conforma la nostra volontà alla tua,
accogli quanto il nostro cuore esprime
e fa che ci lasciamo amare da te. Amen.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def.

def. Maria Turche ved. De Bernardo di anni 93

def. Renata Schiavon ved. Zamarian di anni 88

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.*



Giovani Animatori per il Punto Verde Estivo parrocchiale

È tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore.

Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a frequentare un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo, nei mesi di aprile e maggio.

PER ISCRIVERSI: si può chiedere il modulo a don Luca, a don Flavio o scaricarlo dal sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 28 AL 7 MARZO

- Domenica 28 febbraio - Il tempo di Quaresima** (in oratorio)
ore 09.00 secondo intenzione
ore 11.00 def. Teresina, Antonio, Sergio
def. Alessandro e Amalia
ore 18.00 def. Luigia, Romeo, Rosa, Antonio
- Lunedì 1 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Maria Teresa e Luigi
def. Caterina e Giovanni
def. Gianna, Giuseppe, Valentino
- Martedì 2 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 secondo intenzione
- Mercoledì 3 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 per la Comunità
- Giovedì 4 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Ida, Elisa
def. Adelino Segato
def. Elio e Rita
secondo intenzione
- Venerdì 5 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Vincenzo e don Roberto
def. Antonio
def. Maria Da Re
def. fam. Canton e Pilot
secondo intenzione
- Sabato 6 marzo** (in oratorio)
ore 18.00 def. Mauro
def. fam. Zaramella
- Domenica 7 marzo - III tempo di Quaresima** (in oratorio)
ore 09.00 def. Domenico, Maria, Giovanna
secondo intenzione
ore 11.00 def. Egidio Verardo
ore 18.00 per la Comunità

Canti

ECCOMI

Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: io vengo!

Sul tuo libro di me è scritto: "Si compia il tuo volere".
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore.

ESCI DALLA TUA TERRA

Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.
Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.

Abramo non partire, non andare,
non lasciare la tua terra, cosa spera di trovar?
La strada è sempre quella,
ma la gente è differente, ti è nemica, dove spera di arrivar?

Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Un popolo, la terra e la promessa",
parola di Jahvè:

Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.
Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.

La rete sulla spiaggia abbandonata
l'han lasciata i pescatori, son partiti con Gesù.
La folla che osannava se n'è andata,
ma il silenzio una domanda sembra ai dodici portar:
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Il centuplo quaggiù e l'eternità",
parola di Gesù.

Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.
Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.

Partire non è tutto certamente
c'è chi parte e non dà niente, cerca solo libertà.
Partire con la fede nel Signore
con l'amore aperto a tutti può cambiar l'umanità.
Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più.
"Andate e predicate il mio Vangelo",
parola di Gesù.

Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.
Esci dalla tua terra e va' / dove ti mostrerò.

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.
"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

IO NON SONO DEGNO

Io non sono degno di ciò che fai per me:
tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.

Sono come la polvere alzata dal vento,
sono come la pioggia caduta dal cielo,
sono come una canna spezzata dall'uragano
se tu, Signore, non sei con me.

Io non sono degno di ciò che fai per me:
tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.

Contro i miei nemici tu mi fai più forte,
io non temo nulla e aspetto la morte,
sento che sei vicino, che mi aiuterai,
ma non sono degno di quel che mi dai.

Io non sono degno di ciò che fai per me:
tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.

PADRE PERDONA

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita.

SALVE REGINA

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Appuntamenti quaresimali

venerdì 5 marzo ore 18.00

celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00

celebrazione della S. Messa, in chiesa



venerdì 5 marzo dalle ore 20.30 alle ore 21.30

Adorazione Eucaristica, in chiesa



celebrazioni Ss. Messe festive, in oratorio

sabato ore 18.00

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 5 marzo dalle ore 17.15, in chiesa

un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni